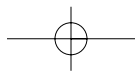


area umanistica



I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- possedere una solida formazione di base, metodologica e storica, negli studi linguistici, filologici e letterari;
- possedere la conoscenza essenziale della cultura letteraria, linguistica, storica, geografica ed artistica dell'età antica, medievale e moderna, con conoscenza diretta di testi e documenti in originale;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

1

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **5**
classe **lauree in lettere**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari

- Lettere
- Lettere moderne, Taranto

Università degli Studi della Basilicata

- Lettere, Potenza

Università degli Studi di Bergamo

- Lettere

Università degli Studi di Bologna

- Lettere

Università degli Studi di Cagliari

- Lettere
- Storia e informazione

Università della Calabria

- Lettere, Rende

Università degli Studi di Cassino

- Lettere

Università degli Studi di Catania

- Lettere

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Lettere, Chieti

Università degli Studi di Ferrara

- Lettere

Università degli Studi di Firenze

- Italianistica
- Lettere

Università degli Studi di Foggia

- Lettere

Università degli Studi di Genova

- Lettere

Università degli Studi de L'Aquila

- Lettere

Università degli Studi di Lecce

- Lettere

Università degli Studi di Macerata

- Lettere

Università degli Studi di Messina

- Lettere

Università degli Studi di Milano

- Lettere
- Lingua e cultura italiana per stranieri, Pisa

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Lettere, Brescia, Milano

Libera Università di lingue e comunicazione IULM-MI

- Lingua e cultura italiana per stranieri (per via telematica), Pisa

Università degli Studi del Molise

- Lettere, Campobasso

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Lettere classiche
- Lettere moderne

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

- Lettere

Università degli Studi di Padova

- Lettere

Università degli Studi di Palermo

- Lettere classiche
- Lettere moderne

Università degli Studi di Parma

- Civiltà letterarie e storia delle civiltà
- Scienze della comunicazione scritta e ipertestuale

Università degli Studi di Pavia

- Antichità classiche e orientali
- Lettere moderne
- Scienze letterarie, Cremona

Università degli Studi di Perugia

- Lettere

Università per Stranieri di Perugia

- Insegnamento della lingua e della cultura italiana a stranieri
- Promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo (Plim)

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Lettere

Università di Pisa

- Informatica umanistica
- Letterature europee per l'editorie e la produzione culturale
- Lettere
- Lingua e cultura italiana per stranieri

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Letteratura, musica e spettacolo
- Lettere (Letterature - Linguaggi - Comunicazione culturale)
- Lettere classiche
- Studi italiani
- Studi linguistici e filologici

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Lettere

Università degli Studi Roma Tre

- Lettere

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma

- Scienze umanistiche

Università degli Studi di Salerno

- Lettere, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Lettere

Università degli Studi di Siena

- Letterature d'Italia e d'Europa, Arezzo
- Lettere

Università per Stranieri di Siena

- Lingua e cultura italiana/insegnamento dell'italiano a stranieri

Università degli Studi di Torino

- Comunicazione interculturale
- Lettere

Università degli Studi di Trento

- Lettere

Università degli Studi di Trieste

- Lettere

Università degli Studi della Tuscia

- Lettere moderne

Università degli Studi di Udine

- Lettere

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Lettere

Università "Cà Foscari" di Venezia

- Lettere

Università degli Studi di Verona

- Lettere

Università Telematica Guglielmo Marconi

- Lingua e cultura italiana, Roma



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le attività professionali nel campo delle lettere

I laureati della classe svolgeranno, anche mediante esperienze pratiche qualificate, conoscenze teoriche e metodologiche, attività professionali in enti pubblici e privati, nel campo del giornalismo e dell'editoria e nelle istituzioni che organizzano attività culturali o operano nel campo della conservazione e della fruizione dei beni culturali.

Il laureato in lettere potrà utilizzare le conoscenze e le capacità critiche acquisite prima di tutto nell'ambito dell'insegnamento per accedere alle cattedre di lettere (italiano, storia, geografia), latino e greco nelle scuole di ogni ordine e grado, oltre ad altre cattedre specifiche secondo le norme che regoleranno l'accesso alla docenza nelle secondarie.

Appartengono al campo delle lettere alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

- giornalismo e comunicazione radiofonica e televisiva; analisi e produzione del testo, applicazione delle tecniche di produzione e divulgazione dei testi e della capacità di riconoscere ed analizzare le componenti strutturali e formali dei testi (non solo letterari) e quindi di elaborare testi finalizzati, progetti, relazioni, documenti di lavoro;
- comunicazione pubblica; gestione di rapporti interpersonali e pratica della più variata testualità scritta e orale per le attività di comunicazione culturale e relazionale che interessano soggetti pubblici e privati (enti pubblici, aziende pubbliche e private fornitrici di beni o di servizi); uffici di relazioni con il pubblico;
- editoria; elaborazione di progetti editoriali, preparazione e revisione linguistica dei testi per la stampa, progettazione della pagina sia in forma tradizionale che informatica con uso di software per l'editoria; scrittura redazionale (copywriting); consulenza nel settore della cultura classica presso case editrici e come traduttori di testi classici;
- recupero e conservazione in formato elettronico di informazioni relative a tradizioni e identità locali, di fonti, archivi e testimonianze scritte; ricerca in campo etnologico, antropologico, musicologico e folklorico;
- realizzazione di prodotti multimediali e allestimento di siti internet di carattere culturale, elaborazioni computazionali legate al linguaggio, gestione di patrimoni informativi umanistici, trattamento grafico di informazione visiva, editoria elettronica, didattica on line, mercato telematico della cultura e dell'edutainment;
- attività di promozione della lingua e cultura italiana all'estero; lettori di italiano nella scuola secondaria italiana e nelle scuole e università estere; promozione del made in Italy presso enti pubblici e aziende private operanti, a vari livelli, nel settore dei servizi educativi e culturali dei paesi d'origine, nel settore delle comunicazioni e del turismo, dell'editoria e dello spettacolo, nonché delle attività turistiche, produttive e commerciali orientate all'Italia; turismo culturale; istituzioni culturali nazionali, comunitarie e internazionali, quali centri culturali, fondazioni, istituti di cultura in Italia e all'estero; strutture di accoglienza per stranieri; mediazione interculturale;
- produzione teatrale, cinematografica, televisiva (soggettista, sceneggiatore, ecc.);
- conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali, librari, storico-archivistici e del patrimonio geo-cartografico; archivi, biblioteche e musei; applicazione delle metodologie di indagine storica, archeologica e storico-artistica sui documenti materiali del mondo antico;
- progettazione e realizzazione di programmi di istruzione a distanza e utilizzo di metodologie didattiche innovative;
- organizzazione e gestione di eventi, manifestazioni e spettacoli con finalità culturali;
- animazione del dibattito culturale e critico contemporaneo; produzione artistica e letteraria; interpretazione critica e della comunicazione espressiva; promozione dei progetti di fondazioni e istituti culturali, centri di ricerca privati e pubblici; organizzazione e gestione di eventi culturali presso gli uffici dell'amministrazione pubblica e nell'ambito delle istituzioni educative;
- comunicazione linguistica ed interlinguistica nei suoi aspetti storici, strutturali, testuali e semiotici; studio e applicazione dei rapporti tra linguaggio e cultura e delle tecniche di analisi linguistica, sociolinguistica, etnolinguistica e multimediale.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- avere acquisito una solida conoscenza della storia del pensiero filosofico e scientifico dall'antichità ai nostri giorni e un'ampia informazione sul dibattito attuale in diversi ambiti della ricerca filosofica (teoretico, logico, epistemologico, linguistico, estetico, etico, religioso, politico);
- avere padronanza della terminologia e dei metodi riguardanti l'analisi dei problemi, le modalità argomentative e l'approccio dei testi (anche in lingua originale) e un adeguato avvio nell'uso degli strumenti bibliografici;
- avere acquisito competenze nelle problematiche dell'etica applicata (bioetica, etica degli affari, etica del lavoro, etica e politica, etica ed economia, etica e comunicazione);
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
 crediti **180**
 classe di appartenenza **29**
 classe **lauree in filosofia**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari

- Filosofia

Università degli Studi di Bologna

- Filosofia
- Scienze antropologiche

Università degli Studi di Cagliari

- Filosofia

Università della Calabria

- Filosofia e scienze umane, Rende

Università degli Studi di Cassino

- Filosofia

Università degli Studi di Catania

- Filosofia

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Filosofia, Chieti

Università degli Studi di Ferrara

- Filosofia

Università degli Studi di Firenze

- Filosofia

Università degli Studi di Genova

- Filosofia

Università degli Studi de L'Aquila

- Filosofia

Università degli Studi di Lecce

- Filosofia
- Scienze umane e morali

Università degli Studi di Macerata

- Filosofia

Università degli Studi di Messina

- Filosofia

Università degli Studi di Milano

- Filosofia

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Filosofia, Milano
- Scienze umane e filosofiche, Milano

Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" Milano

- Filosofia

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Filosofia

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

- Filosofia e comunicazione

Università degli Studi di Padova

- Filosofia

Università degli Studi di Palermo

- Filosofia della conoscenza e della comunicazione
- Filosofia e scienze etiche

Università degli Studi di Parma

- Studi filosofici

Università degli Studi di Pavia

- Scienze filosofiche

Università degli Studi di Perugia

- Filosofia

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli
 • Filosofia e comunicazione, Vercelli

Università di Pisa
 • Filosofia

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
 • Filosofia
 • Filosofia e conoscenza

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
 • Filosofia

Università degli Studi Roma Tre
 • Filosofia

Università degli Studi di Salerno
 • Filosofia, Fisciano

Università degli Studi di Sassari
 • Filosofia

Università degli Studi di Siena
 • Discipline etno-antropologiche
 • Filosofia
 • Filosofia, storia e comunicazione, Arezzo

Università degli Studi di Torino
 • Filosofia

Università degli Studi di Trento
 • Filosofia

Università degli Studi di Trieste
 • Filosofia

Università degli Studi di Udine
 • Filosofia e teorie delle forme

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
 • Filosofia

Università "Ca' Foscari" di Venezia
 • Filosofia

Università degli Studi di Verona
 • Filosofia



per indirizzi
 numeri telefonici
 siti internet
 vedi il capitolo
università in Italia,
 pagina **252**

Le attività professionali nel campo della filosofia

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi settori: l'editoria tradizionale e multimediale, con particolare riferimento all'ambito umanistico, le scienze cognitive, la linguistica computazionale e i sistemi di intelligenza artificiale; inoltre potranno svolgere compiti nella pubblica amministrazione e in enti pubblici e privati (ufficio studi, direzione del personale, servizio stampa e pubbliche relazioni, marketing e pubblicità creativa, promozione culturale, ecc.). Il laureato può avviarsi verso studi specialistici oppure ad immediati esiti professionali negli ambiti in cui la riflessione logico-sistematica ed espressivo-comunicativa abbiano un ruolo decisivo; come pure negli ambiti dove giovinano una buona comprensione teorica del funzionamento del linguaggio e dei processi comunicativi in genere, nonché attitudine all'analisi e all'argomentazione rigorosa.

Appartengono al campo della filosofia alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

- insegnamento nelle scuole secondarie;
- elaborazione, analisi e comunicazione di testi e informazioni, giornalismo e divulgazione scientifica, con particolare riferimento a specializzazioni tematiche relative all'ambito umanistico, storico-filosofico, epistemologico, estetico, etico, politico e storico-scientifico;
- editoria tradizionale e multimediale;
- servizi di coordinamento, di consulenza e di divulgazione e organizzazione culturale nell'ambito dell'etica, delle relazioni interculturali e multietniche;
- servizi sociali e culturali, programmi di cooperazione e di sviluppo;
- imprenditoria culturale, industria culturale, scienze cognitive, linguistica computazionale e sistemi di intelligenza artificiale;
- servizi culturali, biblioteche, musei, centri di documentazione;
- pubbliche relazioni, comunicazione aziendale o politico-sindacale, relazioni industriali e relazioni esterne;
- pratiche linguistiche e cognitive connesse alle forme espressive (letterarie, musicali, figurative) e alla relativa traduzione intersemiotica, scrittura creativa;
- uffici studi e centri di ricerca sociale e culturale;
- programmazione e gestione di database e di servizi informatici;
- innovazione e gestione di processi complessi, gestione organizzativa e gestione delle risorse umane nelle aziende e nelle pubbliche amministrazioni;
- pubblicità e marketing, indagini sperimentale e teorica sui processi cognitivi e motivazionali;
- organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento nel campo della bioetica, dell'etica ambientale e più in generale dell'etica applicata.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- possedere una solida formazione di base in linguistica teorica e in lingua e letteratura italiana;
- possedere la completa padronanza scritta e orale di almeno due lingue straniere (di cui una dell'Unione europea, oltre l'italiano), nonché del patrimonio culturale delle civiltà di cui sono espressione e una discreta competenza scritta e orale in una terza lingua;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **11**
classe **lauree in lingue
e culture moderne**

→ dove si studia

Università degli Studi di Bari

- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi della Basilicata

- Lingue e culture moderne europee, Potenza

Università degli Studi di Bergamo

- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Bologna

- Lingue e letterature straniere
- Lingue, mercati e culture dell'Asia

Università degli Studi di Cagliari

- Lingue e culture europee ed extraeuropee

Università della Calabria

- Lingue e culture moderne, Rende

Università degli Studi di Cassino

- Lingue e letterature per la comunicazione multimediale

Università degli Studi di Catania

- Lingue e culture europee
- Studi comparatistici Ragusa

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Lingue e letterature straniere, Pescara

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna

- Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa

Università degli Studi di Ferrara

- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Firenze

- Lingue e letterature straniere
- Studi interculturali

Università degli Studi di Genova

- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi de L'Aquila

- Lingue e culture moderne

Università degli Studi di Lecce

- Lingue e letterature euromediterranee

Università degli Studi di Macerata

- Lingue, letterature e culture straniere

Università degli Studi di Messina

- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Milano

- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Scienze della cultura, Modena

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Lingue, culture e letterature moderne europee

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

- Lingue culture e istituzioni dei paesi del mediterraneo
- Lingue e culture comparate
- Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa
- Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe
- Lingue, storia e culture dei paesi islamici
- Plurilinguismo e multiculturalità

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli

- Lingue e culture moderne

Università degli Studi di Padova

- Lingue, letterature e culture moderne

Università degli Studi di Palermo

- Lingue e culture moderne

Università degli Studi di Parma

- Civiltà e lingue straniere moderne

Università degli Studi di Pavia

- Lingue e culture moderne

Università degli Studi di Perugia

- Lingue e culture straniere

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Lingue straniere moderne

Università di Pisa

- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Civiltà e culture dell'Asia e dell'Africa
- Lingue e civiltà orientali
- Lingue e culture del mondo moderno
- Lingue e letterature moderne

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Lingue e letterature moderne
- Lingue nella società dell'informazione

Università degli Studi Roma Tre

- Lingue e comunicazione internazionale
- Lingue e culture straniere

Libera Università degli Studi "Maria SS.Assunta" Roma

- Lingue e culture moderne

Università degli Studi di Salerno

- Lingue e culture straniere, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Lingue e culture straniere moderne

Università degli Studi di Siena

- Lingue e comunicazione interculturale, Arezzo
- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Torino

- Lingue e letterature moderne

Università degli Studi di Trieste

- Lingue e culture straniere moderne

Università degli Studi della Toscana

- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Udine

- Lingue e letterature straniere

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Lingue e civiltà orientali,
- Lingue e letterature moderne comparate
- Lingue moderne, arti e cultura

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Lingue e culture dell'Asia orientale
- Lingue e culture dell'Eurasia e del Mediterraneo
- Lingue e istituzioni economiche e giuridiche dell'Asia orientale
- Lingue e letterature moderne e contemporanee occidentali
- Lingue e scienze del linguaggio
- Lingue, arti, storia e civiltà

Università degli Studi di Verona

- Lingue e culture per l'editoria
- Lingue e letterature straniere
- Linguistica e didattica delle lingue straniere



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle lingue e culture moderne

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nei settori dei servizi culturali, del giornalismo, dell'editoria e nelle istituzioni culturali, in imprese e attività commerciali, nelle rappresentanze diplomatiche e consolari, nel turismo culturale e nell'intermediazione tra le culture dell'Europa e fra queste e quelle dell'America, dell'Asia, dell'Africa nonché nella formazione degli operatori allo sviluppo in contesti multietnici e multiculturali.

Il laureato in lingue straniere potrà utilizzare le conoscenze e le capacità critiche acquisite prima di tutto nell'ambito dell'insegnamento per accedere alle cattedre di lingue straniere nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo le norme che regoleranno l'accesso alla docenza.

Sono riconducibili al campo delle lingue e culture moderne alcune aree professionali quali, a titolo esemplificativo:

- l'area dell'editoria specializzata, delle procedure tecniche di analisi filologico-letterarie (linguistiche, retoriche, stilistiche) per attività di supporto redazionale-editoriale e per l'industria pubblicitaria; la traduzione letteraria e tecnico-scientifica nel campo dell'industria culturale e della manualistica tecnica; scrittura e traduzione di testi destinati alla radio, alla televisione e al cinema, editing dei testi utilizzando le tecniche di automazione informatica dell'ufficio e della comunicazione telematica;
- circuiti turistico-culturali e organizzazione del tempo libero; turismo culturale; redazione di testi promozionali o illustrativi delle peculiarità ambientali e storico-culturali di specifici ambiti di interesse turistico e nella costruzione di itinerari volti alla soddisfazione della domanda turistica per conto di agenzie pubbliche e private; guida turistica e conduzione di gruppi linguistici lungo itinerari turistici integrati di aspetti naturalistici, storici, archeologici economici antropologici;
- educazione interculturale per le istituzioni scolastiche e amministrative operanti in aree linguistiche minoritarie e di immigrazione in Italia e di emigrazione italiana all'estero; comunicazione interculturale e interlinguistica nel campo artistico, giornalistico, editoriale e multimediale; formazione degli operatori allo sviluppo in contesti multietnici e multiculturali;
- esperto linguistico e corrispondente in lingue estere in imprese e attività commerciali italiane ed estere; commercio con l'estero; formazione di lavoratori che debbano possedere specifiche competenze linguistico-testuali; reti telematiche e portali per il commercio e gli affari e per la promozione del made in Italy; elaborazione in più lingue di contenuti per il web;
- progetti europei rivolti allo sviluppo e alla diffusione delle lingue e delle culture moderne; progetti di diffusione delle lingue straniere promossi dalle istituzioni locali (regioni, province e comuni); formazione degli operatori allo sviluppo in contesti multietnici e multiculturali; funzionari con competenze linguistiche in amministrazioni private e pubbliche, in istituti di cultura, in enti e istituzioni internazionali, in organismi nazionali per i settori di sviluppo della comunicazione, nelle rappresentanze diplomatiche e consolari; progetti di cooperazione e sviluppo (in organizzazioni internazionali, governative e non governative);
- servizi per l'immigrazione (servizi per l'accoglienza, servizi socio-sanitari, servizi culturali, ecc.).

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- possedere una solida base culturale e linguistica in almeno due lingue, oltre l'italiano, e nelle relative culture;
- possedere sicure competenze linguistico-tecniche orali e scritte;
- possedere un'adeguata preparazione generale in campo economico-giuridico, storico-politico, socio-antropologico e letterario;
- essere in grado di utilizzare gli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- possedere adeguate conoscenze delle problematiche di specifici ambiti di lavoro (istituzioni pubbliche, imprese produttive, culturali, turistiche, ambientali, ecc.) in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, con riferimento anche alle dinamiche interetniche e interculturali;
- essere capaci di operare con autonomia organizzativa e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **3**
classe **lauree in scienze della mediazione linguistica**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bologna

- Comunicazione interlinguistica applicata, Forlì

Università degli Studi di Cagliari

- Lingue per la mediazione linguistica

Università della Calabria

- Mediazione linguistica, Rende

Università degli Studi di Catania

- Scienze della mediazione linguistica, Ragusa

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Mediazione linguistica e comunicazione interculturale, Pescara

Università degli Studi di Genova

- Comunicazione interculturale
- Lingue e culture straniere per l'impresa e il turismo
- Teorie e tecniche della mediazione interlinguistica

Università degli Studi dell'Insubria

- Scienze della mediazione interlinguistica e interculturale, Como

Università degli Studi de L'Aquila

- Mediazione linguistica e comunicazione interculturale

Università degli Studi di Lecce

- Comunicazione linguistica interculturale
- Scienza e tecnica della mediazione linguistica

Università degli Studi di Macerata

- Discipline della mediazione linguistica (lingue per il commercio estero), Civitanova Marche

Università degli Studi di Messina

- Teorie e tecniche della mediazione linguistica

Università degli Studi di Milano

- Mediazione linguistica e culturale (applicata all'ambito economico, giuridico e sociale)

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Scienze linguistiche, Brescia, Milano

Libera Università di lingue e comunicazione IULM-Milano

- Interpretariato e comunicazione

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Lingue e culture europee, Modena

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

- Linguaggi multimediali e informatica umanistica
- Mediazione culturale con l'Europa orientale
- Mediazione linguistica e culturale

Università degli Studi di Padova

- Discipline della mediazione linguistica e culturale

Università degli Studi di Palermo

- Lingue moderne per il web
- Scienze del turismo culturale, Cefalù
- Traduzione, italiano l2 e interculturalità

Università degli Studi di Perugia

- Mediazione linguistica applicata, Perugia, Terni

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Mediazione linguistico culturale

Libera Università degli Studi "S. Pio V" Roma

- Mediazione linguistica e culturale

Università degli Studi di Sassari

- Mediazione linguistica

Università per Stranieri di Siena

- Mediazione linguistica e culturale

Università degli Studi di Torino

- Corso di laurea in lingue e culture dell'Asia e dell'Africa
- Scienze della mediazione linguistica
- Scienze della mediazione linguistica per traduttori dialoghisti cine-telesivi

Università degli Studi di Trento

- Mediazione linguistica e comunicazione letteraria

Università degli Studi di Trieste

- Comunicazione interlinguistica applicata

Università degli Studi della Toscana

- Mediazione linguistica per le istituzioni, le imprese e il commercio

Università degli Studi di Udine

- Comunicazione e mediazione interlinguistica, Gorizia
- Mediazione culturale, lingue dell'Europa centrale e orientale

Università della Valle d'Aosta

- Lingue e comunicazione per il territorio, l'impresa e il turismo

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Mediazione linguistica e culturale, Treviso

Università degli Studi di Verona

- Lingue e culture per il management turistico e il commercio internazionale



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo della scienza della mediazione linguistica

I laureati della classe svolgeranno attività professionali nel campo dei rapporti internazionali, a livello interpersonale e di impresa; della ricerca documentale; della redazione, in lingua, di testi quali rapporti, verbali, corrispondenza; di ogni altra attività di assistenza linguistica alle imprese e negli ambiti istituzionali.

Appartengono al campo delle Scienze della mediazione linguistica alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ L'interprete

L'interprete segue il pensiero che un'altra persona comunica in forma orale, ne comprende il significato e lo trasmette in un'altra lingua. L'interpretazione può assumere forme diverse:

- consecutiva: l'interprete annota le parole dell'oratore e le traduce quando l'oratore ha terminato il suo discorso o ad intervalli concordati;
- simultanea: l'interprete ascolta il discorso che un oratore tiene in una lingua e lo trasmette simultaneamente a chi ascolta in un'altra lingua; l'interprete lavora in cabina con cuffia e microfono;
- chuchotage: (bisbiglio): traduzione simultanea sussurrata all'orecchio dell'ascoltatore, senza ricorrere a impianti tecnici;
- trattativa: ha carattere più discorsivo e sintetico della consecutiva e tende a trasmettere la sostanza dei messaggi in forma essenziale e riassuntiva.

In termini tecnici si parla di lingua attiva (verso cui va la traduzione) e lingua passiva (da cui parte la traduzione). L'interprete ascolta in lingua passiva e traduce in lingua attiva.

Le doti dell'interprete devono essere: sicurezza di sé, nervi saldi, buona memoria, capacità di concentrazione, buon timbro di voce, oltre che la conoscenza perfetta della lingua.

→ Il traduttore

Il traduttore trasmette in forma scritta e precisa il messaggio contenuto in un testo redatto in lingua straniera, avvalendosi di capacità di riflessione, di lettura, di approfondimento e di solide basi culturali. Il lavoro del traduttore ha i caratteri tipici dei processi intellettuali: parte da una fase di analisi e di comprensione del testo, ricerca i materiali linguistici utili alla traduzione e passa infine alla sintesi traduttiva che determina la ricostruzione in lingua d'arrivo del contesto colto in partenza. Schematicamente i testi da tradurre si possono raggruppare in tre categorie: testi letterari, testi giuridico-economici e testi tecnico-scientifici. Vi sono anche altre tipologie di traduzione, sviluppatesi più recentemente: la traduzione editoriale, la traduzione dei messaggi pubblicitari, la traduzione per i mass-media, la traduzione terminologica e la traduzione documentaristica.

→ Il mediatore linguistico

Il mediatore linguistico è il protagonista del confronto tra le diversità linguistiche e culturali.

- Una prima area d'intervento è nelle strutture della pubblica amministrazione (ministeri, enti pubblici, regioni ed enti locali) o nelle istituzioni scolastiche (classi multietniche), educative ed assistenziali per agevolare e mediare il confronto con le problematiche della multietnicità ed interculturalità proprie delle diverse aree del paese. Il mediatore deve gestire i processi di integrazione sociale interpretando con un corretto approccio storico e metodologico le istanze socio-culturali delle minoranze linguistiche nei rapporti con le istituzioni regionali, nazionali ed internazionali operanti nel settore della cooperazione culturale e sociale.
- Una seconda area d'intervento è il turismo. La piena conoscenza delle lingue e un'adeguata preparazione culturale sono presupposto indispensabile per la trasmissione di contenuti e la costruzione di percorsi turistico-culturali.
- Una terza area d'intervento è quella dell'impresa. Il mediatore linguistico trova occupazione come traduttore di linguaggi specialistici e redattore di pubblicistica tecnica per le imprese, e come operatore nei rapporti commerciali internazionali delle aziende.

- Una quarta area di intervento è quella della comunicazione come professionista delle tecniche comunicative linguistico/informatiche per il web e nell'ambito più marcatamente tecnico-umanistico delle indagini di mercato (tecniche dei sondaggi, marketing internazionale, pubblicità).

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; storico-artistico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione nel settore dei beni culturali.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **13**
classe **lauree in scienze
dei beni culturali**

→ **dove si studia**

**Università degli Studi
di Bari**

- Scienze dei beni culturali
- Scienze dei beni culturali per il turismo e l'ambiente, Taranto

**Università degli Studi
della Basilicata**

- Operatore dei beni culturali (conservazione, tutela e fruizione), Matera

**Università degli Studi
di Bologna**

- Beni archeologici, Ravenna
- Beni storico-artistici e musicali, Ravenna
- Operatore dei beni culturali storico-artistici, Ravenna

**Università degli Studi
di Cagliari**

- Beni culturali

Università della Calabria

- Storia e conservazione del patrimonio artistico, archeologico e musicale, Rende

**Università degli Studi
di Cassino**

- Valorizzazione e promozione dei beni culturali nel museo e nel territorio, Frosinone

**Università degli Studi
di Catania**

- Scienze dei beni culturali, Siracusa

**Università degli Studi
"G. d'Annunzio"
Chieti-Pescara**

- Operatore dei beni culturali, Chieti

**Libera Università della Sicilia
centrale "Kire" di Enna**

- Storia e archeologia del Mediterraneo

**Università degli Studi
di Ferrara**

- Scienze dei beni culturali e ambientali

**Università degli Studi
di Firenze**

- Operatore dei beni culturali
- Storia e tutela dei beni archeologici
- Storia e tutela dei beni artistici

**Università degli Studi
di Foggia**

- Beni culturali, Lucera

**Università degli Studi
di Genova**

- Conservazione dei beni culturali

**Università degli Studi
Insubria Varese-Como**

- Scienze dei beni e delle attività culturali, Como

**Università degli Studi
de L'Aquila**

- Beni culturali e ambientali

**Università degli Studi
di Lecce**

- Beni architettonici, archeologici e dell'ambiente
- Beni archivistici e librari
- Beni mobili artistici
- Beni musicali

Università degli Studi di Macerata

- Scienze e conservazione dei beni archeologici, Fermo
- Scienze e conservazione dei beni archivistici e librari, Fermo
- Scienze e conservazione dei beni storico-artistici, Fermo

Università degli Studi di Messina

- Operatore dei beni culturali

Università degli Studi di Milano

- Scienze dei beni culturali

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Scienze dei beni culturali, Modena

Università degli Studi del Molise

- Scienze dei beni culturali ed ambientali, Isernia

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Archeologia e storia delle arti
- Cultura e amministrazione dei beni culturali

Seconda Università degli Studi di Napoli

- Conservazione dei beni culturali, Santa Maria Capua Vetere

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

- Beni archeologici occidentali e orientali

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli

- Conservazione dei beni culturali

Università degli Studi di Padova

- Archeologia
- Storia e tutela dei beni culturali

Università degli Studi di Palermo

- Beni archivistici e librari, Agrigento
- Beni culturali archeologici, Agrigento
- Beni demotnoantropologici

Università degli Studi di Parma

- Beni artistici, teatrali, cinematografici e dei nuovi media

Università degli Studi di Pavia

- Musicologia, Cremona
- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi di Perugia

- Operatore dei beni culturali
- Scienze dei beni archeologici e antropologici
- Scienze dei beni storico-artistici, archivistico librari e musicali

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Studio e gestione dei beni culturali

Università di Pisa

- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze archeologiche
- Scienze archeologiche e storiche del mondo classico e orientale
- Scienze archivistiche e librarie
- Scienze storico-artistiche
- Studi storico-artistici

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi Roma Tre

- Storia e conservazione del patrimonio artistico

Università degli Studi di Salerno

- Scienze dei beni culturali, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi di Siena

- Scienze dei beni archeologici
- Scienze dei beni storico-artistici, musicali, cinematografici e teatrali
- Scienze per i beni culturali, Arezzo

Università degli Studi di Torino

- Beni culturali archivistici e librari
- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi di Trento

- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi di Trieste

- Scienze dei beni culturali

Università degli Studi della Tuscia

- Beni culturali

Università degli Studi di Udine

- Conservazione dei beni culturali

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Scienze dei beni culturali

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Conservazione dei beni culturali
- Economia e gestione delle arti e delle attività culturali

Università degli Studi di Verona

- Scienze dei beni culturali

Università telematica internazionale Uninettuno

- Operatore dei beni culturali

Università telematica Leonardo Da Vinci

- Storia e tutela del patrimonio archeologico storico-artistico



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le attività professionali nel campo delle scienze dei beni culturali

I curricula triennali delle lauree di tale campo di attività sono mirati alla formazione di base di un operatore dei beni culturali. Questa figura sarà attiva all'interno degli organi di tutela centrali, periferici (soprintendenze, musei, istituti culturali) e locali, di livello qualificato, ancorché diversa da quella richiesta per i ruoli dirigenziali, cui si accede tuttora solo se in possesso di titoli accademici superiori.

Appartengono al campo delle Scienze dei beni culturali alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ L'archeologo

L'archeologo è impegnato nel recupero, conservazione e valorizzazione dei siti e dei reperti di rilievo dal punto di vista storico-artistico. Questa figura opera, dunque, nell'ambito degli scavi, della catalogazione, della didattica, della ricerca, della tutela e della valorizzazione di aree e oggetti con valenza storico-artistica. Le principali aree di attività si riferiscono a attività di scavo, di catalogazione, di valorizzazione e promozione, di visite guidate, di ricerca e di studio.

Le attività svolte prevalentemente da archeologi impiegati presso organismi pubblici comportano:

- la vigilanza sul territorio realizzata attraverso ispezioni e controlli;
- l'esame di progetti di manutenzione, consolidamento, sistemazione, restauro e scavo presentati da altri soggetti pubblici oppure da privati;
- la verifica della corretta esecuzione dei lavori di manutenzione, consolidamento, sistemazione, restauro e scavo realizzati da terzi;
- le istruttorie per acquisti, vincoli ed altri interventi di tutela e la verifica e valutazione dell'identità e autenticità dei beni;
- la programmazione, direzione e verifica della congruità tecnica dei progetti di scavo, della manutenzione, del restauro e delle opere di consolidamento e sistemazione (in tutte le fasi dell'intervento del progetto: aggiudicazione, esecuzione e collaudo);
- l'allestimento di impianti operativi fissi e mobili.

→ L'archivista

L'archivista svolge attività di ricerca scientifica, di studio, consulenza, ed elaborazione nei campi artistico, diplomatico, paleografico irregolare, giuridico, economico e delle scienze sociali. Cura l'inventariazione, la divulgazione e la valorizzazione del patrimonio documentario affidato all'archivio applicando i criteri scientifici generali e quegli specifici dell'area e del periodo storico di produzione della documentazione.

Le caratteristiche di questa figura variano soprattutto in relazione al tipo di archivio su cui è chiamato ad operare. Questi possono essere, infatti, essenzialmente di tre tipi:

- corrente, ci si riferisce con ciò ai protocolli presenti presso la maggior parte di organizzazioni;
- di deposito, contenenti documenti che abbiano un'età compresa fra i 5 e i 40 anni. In questo lasso di tempo si procede alla scelta dei materiali da conservare;
- storici, contenente il materiale documentario ritenuto meritevole di conservazione.

→ Il bibliotecario

Il bibliotecario sovrintende all'allestimento, all'organizzazione, alla conservazione e all'utilizzazione di una raccolta libraria e documentaria. Sia la natura della raccolta, sia i metodi e le procedure del funzionamento che ad essa compete e il tipo di utenza che dovrà beneficiarne, connotano la personalità culturale e le caratteristiche operative di questa figura professionale.

Al bibliotecario spettano compiti di:

- individuazione, descrizione, classificazione e/o trascrizione dei codici, dei manoscritti e degli incunaboli;
- inventariazione e registrazione di fondi archivistici e membranacei (papiri e pergamene);
- studio, ricerca ed elaborazione nel campo bibliografico, biblioteconomico e delle tecnologie applicate alla conservazione, al ripristino, alla gestione, alla sicurezza e alla fruizione dei volumi, in genere, del materiale documentario custodito presso l'istituto;

- definizione del piano generale di acquisizione, trattamento, catalogazione, classificazione, soggettazione e ordinamento delle raccolte per facilitare la fruizione e migliorare i servizi all'utenza;
- organizzazione di iniziative culturali e di mostre;
- verifica dei risultati e dei costi dell'attività svolta dalla biblioteca, anche sotto il profilo della soddisfazione dell'utente;
- controllo, direzione e assistenza nelle sale di lettura del materiale a supporto tradizionale e non;
- assistenza dell'utente nell'uso di apparecchiature per la visione di microfilm e per l'uso di tabulati di consultazione;
- revisione periodica del materiale conservato nei depositi per la selezione di quello da sottoporre a trattamenti di conservazione, ripristino, salvaguardia.

→ Lo storico dell'arte

Allo storico dell'arte competono interventi di tutela, conservazione e valorizzazione specificamente rivolti agli oggetti di pregio dal punto di vista storico-artistico e delle istituzioni (museali) destinate ad ospitarli. Uno dei compiti principali dello storico dell'arte è rappresentato dalla direzione e spesso - soprattutto all'inizio del percorso di carriera - dalla realizzazione delle attività di catalogazione. In breve, compiti principali di questa figura sono:

- la progettazione e la realizzazione di lavori di inventariazione e schedatura;
- l'ordinamento di gallerie e musei;
- lo svolgimento di attività di studio e ricerca finalizzati all'accertamento e alla definizione dell'identità culturale di oggetti d'arte, alla loro valorizzazione e promozione;
- l'organizzazione e il coordinamento di manifestazioni e mostre e la redazione di cataloghi e testi illustrati, oltre alla cura di pubblicazioni didattiche e scientifiche;
- lo studio e la messa a punto di strumenti di programmazione, organizzazione e tutela, di metodologie e tecnologie di manutenzione, consolidamento e restauro e la progettazione, direzione, collaudo e verifica dei lavori ad essi relativi;
- la raccolta, l'esame e la valutazione della documentazione anche straniera relativa all'evoluzione dottrinale.

→ Il restauratore

Il restauratore realizza interventi sui materiali costitutivi di un bene culturale e opera nel rispetto dei principi della conservazione, della collocazione storica e temporale dell'opera, dei valori tecnici e creativi espressi all'artista.

I compiti di base del restauratore consistono nel realizzare interventi diretti. Propedeutiche all'intervento sono le analisi sullo stato di conservazione dell'opera e sulle condizioni ambientali, materiali e tecniche del manufatto. Questo esame conduce anche alla compilazione di una scheda di restauro (contenente la collocazione storica, lo stile, la lavorazione del manufatto, indicazioni sulle cause del degrado, con riferimenti ad interventi di conservazione precedenti).

A questa prima ricognizione fa seguito la progettazione degli interventi tesi a eliminare o, almeno, arrestare, il danno rilevato. Tali interventi procedono generalmente attraverso la pulitura del manufatto, la reintegrazione delle parti colpite e con l'applicazione di materiali protettivi.

Anche a conclusione dell'intervento viene generalmente redatta una documentazione del lavoro svolto (con testimonianze grafiche, fotografiche, filmate e gli esiti delle analisi chimiche).

Una parte significativa dei compiti del restauratore è rappresentata dalla gestione degli aspetti economici e organizzativi del lavoro. Infatti, da un lato può essere necessario definire un preventivo dei lavori, dall'altro - soprattutto negli interventi di notevoli dimensioni - può essere necessario interagire o coordinare diverse professionalità.

→ Il manager culturale

Il manager culturale è una figura professionale in grado di affrontare i diversi aspetti di natura economica, finanziaria, contabile, organizzativa, giuridica e di marketing che si incontrano durante la realizzazione di un evento socio-culturale. I principali compiti svolti attengono alla gestione di eventi e strutture culturali, sia nel settore delle arti visive, che nel settore dello spettacolo.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- aver acquisito conoscenze teoriche e competenze operative nel settore dell'educazione e della formazione, caratteristicamente integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle scienze della natura e dell'uomo ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- aver acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **18**
classe **lauree in scienze
scienze dell'educazione
e della formazione**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari

- Educazione professionale nel campo del disagio minorile, della devianza e della marginalità
- Educazione professionale nel campo del disagio minorile, della devianza e della marginalità, Taranto
- Scienze dell'educazione e della formazione
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi della Basilicata

- Scienze della formazione primaria, Matera

Università degli Studi di Bergamo

- Scienze dell'educazione

Università degli Studi di Bologna

- Educatore sociale, Bologna, Rimini
- Educatore di nido e di comunità infantile
- Formatore (promozione e sviluppo risorse umane)
- Operatore culturale / esperto in scienze dell'educazione
- Scienze della formazione primaria

Libera Università di Bolzano

- Corso di laurea per educatore sociale, Bressanone
- Scienze della formazione primaria, Bressanone

Università degli Studi di Cagliari

- Scienze dell'educazione e della formazione

- Scienze della formazione primaria

Università della Calabria

- Scienze dell'educazione, Rende

Università degli Studi di Cassino

- Scienze dell'educazione

Università degli Studi di Catania

- Educatore dell'infanzia
- Scienza dell'educazione e della formazione

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Scienze delle professioni educative, Chieti

Università degli Studi di Ferrara

- Scienze dell'educazione

Università degli Studi di Firenze

- Educatore professionale
- Formatore multimediale
- Formatore per lo sviluppo delle risorse umane e dell'interculturalità
- Scienze dell'infanzia

Università degli Studi di Foggia

- Scienze della formazione continua

Università degli Studi di Genova

- Esperto in processi formativi
- Scienze pedagogiche e dell'educazione
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi de L'Aquila

- Scienze dell'educazione e della formazione

- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Lecce

- Educatori professionali
- Esperti della formazione
- Pedagogia dell'infanzia

Università degli Studi di Macerata

- Formazione e gestione delle risorse umane
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Messina

- Scienze dell'educazione e della formazione, Messina, Noto

Università degli Studi di Milano-Bicocca

- Scienze dell'educazione
- Scienze della formazione primaria

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Scienze dei processi formativi
- Scienze dell'educazione
- Scienze dell'educazione e dei processi formativi, Brescia, Piacenza
- Scienze della formazione primaria
- Scienze della formazione primaria, Brescia

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

- Scienze dell'educazione, Reggio Emilia
- Scienze della formazione primaria, Reggio Emilia

Università degli Studi del Molise

- Scienze della formazione primaria, Campobasso

Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli

- Scienze dell'educazione
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Padova

- Educatore sociale, culturale e territoriale, Rovigo
- Formatore nelle organizzazioni
- Scienze dell'educazione
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Palermo

- Educatore interculturale
- Educatore della prima infanzia
- Esperto dei processi formativi ed educatore professionale
- Formatore multimediale, Agrigento
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Perugia

- Coordinamento delle attività di protezione civile, Foligno
- Scienze della professionalità educativa
- Esperto nella progettazione dell'insegnamento a distanza, Terni
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze dell'educazione e della formazione

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Scienze dell'educazione e della formazione in una società multiculturale

Università degli Studi Roma Tre

- Educatore professionale di comunità
- Formazione e sviluppo delle risorse umane
- Scienze dell'educazione

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" Roma

- Scienze dell'educazione e della formazione
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Salerno

- Scienze dell'educazione, Fisciano
- Scienze per la formazione dell'infanzia e della preadolescenza, Fisciano

Università degli Studi di Sassari

- Scienze delle professioni educative di base

Università degli Studi di Siena

- Scienze dell'educazione e della formazione, Arezzo

Università degli Studi di Torino

- Scienze dell'educazione, Savigliano
- Scienze dell'educazione
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Trieste

- Scienze dell'educazione, Portogruaro, Trieste
- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi della Tuscia

- Educatore e divulgatore ambientale

Università degli Studi di Udine

- Scienze della formazione primaria

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Educatore sociale territoriale
- Esperto nei processi di formazione e nei servizi culturali
- Scienze della formazione primaria

Università della Valle d'Aosta

- Pedagogia dell'infanzia

Università degli Studi di Verona

- Esperti nei processi formativi
- Scienze dell'educazione

Università Telematica Guglielmo Marconi

- Scienze dell'educazione e della formazione, Roma

Università telematica Leonardo Da Vinci

- Formazione alle professioni educative



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina 252

Le attività professionali nel campo delle scienze dell'educazione e della formazione

I laureati nella classe svolgeranno attività di educatore professionale, educatore di comunità e nei servizi sociali, animatore socio-educativo, operatore nei servizi culturali, nelle strutture educative, in altre attività territoriali, connesse anche al terzo settore; potranno altresì operare come formatore, istruttore o tutor nelle imprese, nei servizi, nelle pubbliche amministrazioni; come educatori infantili potranno operare nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, nei servizi all'infanzia e in altre attività che richiedano una specifica qualificazione rispetto alla educazione infantile. Appartengono al campo delle Scienze dell'educazione e della formazione alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ **L'insegnante di scuola primaria e secondaria**

Il decreto legislativo 17 ottobre 2005 che definisce le norme generali in materia di formazione degli insegnanti stabilisce che i percorsi di formazione iniziale dei docenti della scuola dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione si svolgono nei corsi di laurea magistrale (università) e nei corsi accademici di secondo livello (Afam). La laurea magistrale e il diploma accademico di secondo livello si conseguono, unitamente all'abilitazione all'insegnamento, previa valutazione positiva del tirocinio obbligatoriamente svolto, con la discussione della tesi e il superamento di un esame di Stato. Per maggiori informazioni vedi il capitolo "come si diventa insegnanti".

→ **L'educatore professionale**

L'educatore professionale opera nei servizi culturali e territoriali, nelle agenzie per le attività del volontariato, in contesti di marginalità sociale, di multiculturalità e/o di multi-etnia, con obiettivi di promozione e di tutela della persona e della diversità attraverso mirate ed efficaci iniziative per la formazione della personalità, ma anche per la prevenzione e/o la riduzione del disagio e dello svantaggio. Il suo ambito di esercizio professionale è rappresentato da strutture pubbliche e private aventi funzione educativa e di animazione sociale, quali: centri e strutture socio-educative, servizi sociali, comunità alloggio, centri per anziani, centri per immigrati, comunità per soggetti in condizioni di disagio socio-culturale, sistema penitenziario, ma anche la strada, il quartiere, la città, i musei, le biblioteche, le videoteche, ecc.

→ **L'educatore socio-sanitario**

L'educatore socio-sanitario svolge attività di educatore professionale, in regime di dipendenza o libero professionale, in ambito socio-sanitario in strutture socio-sanitarie, educative e detentive (residenziali e/o semiresidenziali) dislocate nel territorio, nei servizi alla persona, nell'ambito delle comunità, come supporto dei servizi per l'infanzia. Questa figura di educatore realizza ed attua (o vi contribuisce nelle équipe predisposte) specifici progetti educativi e riabilitativi volti allo sviluppo equilibrato della personalità, del benessere psico-fisico e delle risorse globali degli individui; all'integrazione dei soggetti in difficoltà; all'attivazione di percorsi educativi e/o riabilitativi nell'ambito della salute mentale e delle disabilità. In particolare opera, con funzione preventiva e rieducativa, nei settori dell'handicap, delle disabilità, della tossicodipendenza, della devianza, della salute mentale, dell'integrazione interculturale e intergenerazionale.

→ **L'educatore di comunità infantili**

L'educatore di comunità infantili opera nelle strutture e agenzie della prima e della seconda infanzia (identificabili con la fascia d'età 0-6 anni), quali le istituzioni pre-scolastiche e scolastiche: asili nido e scuole dell'infanzia; le istituzioni para ed extrascolastiche, di sostegno e valorizzazione dell'infanzia: i servizi socio-educativi di territorio, i consultori, le ludoteche, i centri famiglia e tutte quelle strutture (pubbliche e private) che richiedono una specifica qualificazione rispetto all'educazione infantile. Svolge anche funzioni di supporto del nucleo familiare dei bambini, nonché compiti di coordinamento con le altre istituzioni scolastiche ed extrascolastiche di territorio.

→ **L'animatore culturale**

L'animatore culturale opera nei servizi culturali, nelle strutture educative, in altre attività territoriali del tempo libero e del tempo di vacanza connesse anche al terzo settore: ludoteche, laboratori, soggiorni estivi e di vacanza, centri gioco, servizi ergoterapeutici, centri infanzia adolescenza famiglia, bibliotecario per ragazzi, operatore negli uffici istruzione degli enti locali, operatore negli uffici cultura e del tempo libero per le diverse età, operatore negli archivi e conservazione del patrimonio culturale in particolare scolastico e con finalità didattiche, operatore e esperto in didattiche ambientali e del patrimonio artistico, museale e storico, in generale dei beni culturali, con finalità educative e connesse alle attività ricreative e del tempo libero, figure di sistema scuola-società-famiglia, consulente pedagogico in ambito scolastico e extrascolastico, consulente familiare, tutor pedagogico nei servizi pedagogici e educativi per giovani e adulti.

→ **Il formatore aziendale**

Il formatore aziendale svolge attività di docente, istruttore o tutor nelle imprese, nei servizi, nelle pubbliche amministrazioni, in programmi di educazione continua, permanente e ricorrente. Opera come tutor nella formazione a distanza o in rete, come gestore di risorse didattiche e di documentazione orientata all'educazione e alla sua storia (centri educativi, mediateche, servizi documentali, archivi), o come operatore nella editoria di software educativo. In questo quadro, rispondendo alla forte esigenza di competenze relative all'uso dei nuovi media nei processi formativi, può specializzarsi come formatore e progettista della formazione, esperto nell'uso didattico delle nuove tecnologie, sintetizzando in sé le conoscenze e competenze proprie del media educator con quelle del tecnologo educativo con particolare riguardo alla formazione a distanza (open distance learning).

→ **L'operatore interculturale**

L'operatore interculturale svolge attività professionali di formatore multiculturale, di esperto per la progettazione ed il monitoraggio di piani di formazione a valenza multiculturale, per la comunicazione, l'intermediazione, la negoziazione interculturale, come addetto ed esperto nel coordinamento di attività cooperative nell'ambito di organizzazioni con personale estero o di comunità multi-etniche, nelle imprese industriali e turistiche e nelle istituzioni internazionali (con riferimento alle politiche di gestione e sviluppo del personale, alle dinamiche organizzative, alle politiche sociali, alle pratiche negoziali-commerciali).

I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:

- possedere un'adeguata formazione di base relativamente ai settori delle arti, del cinema, della musica, del teatro e del costume;
- possedere strumenti metodologici e critici adeguati all'acquisizione di competenze dei linguaggi espressivi, delle tecniche e dei contesti delle manifestazioni specifiche;
- possedere un sicuro uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **23**
classe **lauree in scienze
e tecnologie delle arti
figurative, della musica,
dello spettacolo
e della moda**

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari
• Scienze e tecnologie della moda, Bari, Taranto

Università degli Studi di Bologna
• Culture e tecniche del costume e della moda, Rimini
• Dams - discipline delle arti, della musica e dello spettacolo

Università della Calabria
• Disciplina delle arti, della musica e dello spettacolo, Rende

Libera Università della Sicilia centrale "Kore" di Enna
• Scienze e tecnologie dello spettacolo e della moda

Università degli Studi di Firenze
• Cultura e stilismo della moda
• Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo
• Progettazione e gestione di eventi e imprese dell'arte e dello spettacolo

Università degli Studi di Genova

- Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (Dams), Imperia

Università degli Studi de L'Aquila

- Storia e pratiche delle arti, della musica e dello spettacolo

Università degli Studi di Lecce

- Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

- Scienze e tecnologie delle arti e dello spettacolo, Brescia

Libera Università di lingue e comunicazione IULM-Milano

- Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura

Università degli Studi di Padova

- Cultura e tecnologia della moda
- Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo

Università degli Studi di Palermo

- Discipline della musica
- Scienze e tecnologie dell'arte e dello spettacolo e della moda

Università degli Studi di Perugia

- Scienze e tecnologie della produzione artistica, Terni

Università di Pisa

- Cinema, musica e teatro

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Arti e scienze dello spettacolo
- Scienze della moda e del costume

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

- Storia scienze e tecniche della musica e dello spettacolo

Università degli Studi Roma Tre

- Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo

Università degli Studi di Siena

- Musica e spettacolo, Arezzo

Università degli Studi di Teramo

- Comunicazione artistica e multimediale

Università degli Studi di Torino

- Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo
- Multimedialità e discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo

Università degli Studi di Trieste

- Discipline dello spettacolo

Università degli Studi di Udine

- Dams - discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, Gorizia

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

- Design e discipline della moda

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Tecniche artistiche e dello spettacolo

Università IUAV di Venezia

- Arti visive e dello spettacolo
- Design della moda



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali l'animazione e l'industria culturale, le televisioni e i mass-media, il costume e la moda, dall'ideazione del prodotto alla sua realizzazione.

Appartengono al campo delle scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ **Attività professionali della musica**

- insegnante delle materie musicali nelle scuole di musica e nella scuola secondaria;
- organizzatore musicale addetto alla promozione, programmazione e produzione di spettacoli, rassegne, festival e manifestazioni musicali (teatri, enti lirici, enti concertistici, radio e televisione, industria discografica, enti locali);
- addetto stampa, progettista presso società e agenzie impegnate nell'attività di pubbliche relazioni, pubblicità, comunicazione;
- presentatore e guida alla fruizione di opere musicali, recensore di spettacoli musicali per giornali o trasmissioni televisive e radiofoniche;
- tecnico del suono: redazione informatizzata di partiture e testi musicali, analisi e sintesi del suono, composizione assistita dall'elaboratore, regia del suono e tecniche di ripresa sonora, restauro audio;
- conservatore musicale: realizzazione e gestione di sezioni musicali in archivi e biblioteche, di banche dati musicali, di catalogazione e classificazione dei beni musicali.

→ **Attività professionali dello spettacolo (cinema, teatro, moda)**

- addetto stampa e pubblicista in uffici stampa di istituzioni teatrali e musicali e di case di moda, in redazioni di periodici specialistici o di programmi radiotelevisivi, in istituzioni museali per la preparazione di mostre, sfilate, realizzazione di colonne sonore di film, spot pubblicitari, programmi radiotelevisivi, e l'ambientazione sonora di mostre ed eventi culturali;
- comunicatore in settori dell'editoria tradizionale ed elettronica, nella programmazione, gestione e conduzione di manifestazioni teatrali, cinematografiche, radio-televisive, moda, museografiche in reale e virtuale; divulgazione scientifica, tecnica e culturale nelle scuole, presso gli enti locali, nelle mediateche, nei musei, negli archivi, nei call center, nella gestione di siti telematici;
- responsabile della progettazione di eventi, responsabile di produzione, casting director, location manager, responsabile di distribuzione, responsabile di esercizio, direttore di sala, responsabile della segreteria organizzativa, responsabile della sicurezza degli spettacoli, direttore commerciale di compagnia e di esercizi teatrali;
- sceneggiatore, realizzatore di script cinematografici per la produzione documentaria e fiction cine-televisiva e multimediale; realizzatore di reportage cine-televisivi; realizzatore di documenti audiovisivi;
- arteterapeuta, operatore teatrale nel campo pedagogico, terapeutico, del disagio sociale e dell'associazionismo.

→ **Attività professionali delle arti visive**

- progettazione e la produzione di siti Web, Cd Rom, Dvd, produzione di audiovisivi digitali, gestione e organizzazione di eventi multimediali, operatore nelle televisioni e nei mass-media, redattore di ipertesti, progettista multimediale, esperto in linguaggi e tecnologie multimediali;
- promotore culturale, collaboratore e consulente in videoteche e mediateche autonome o istituite presso biblioteche e musei; collaboratore a vario livello in archivi cinematografici e televisivi, istituzioni ed enti pubblici e privati quali festival cinematografici, sale cinematografiche, aziende televisive; in redazione di case editrici del settore, uffici stampa;
- storico dell'arte e delle tecniche artistiche, operatore della tutela e conservazione del patrimonio artistico anche con competenze informatico-tecnologiche generali e specificatamente lega-

te alla dimensione delle arti visive e figurative.

- tecnologo digitale nell'ambito audiovisivo e dello show business, spettacolo digitale, Web television, applicazioni di internet, restauro delle teche audiovisive, delle immagini e del suono analogico con le nuove tecniche digitali).
- operatori nella didattica (sia scolare che museale) dell'opera d'arte, nell'ideazione e organizzazione di eventi culturali e iniziative espositive presso enti locali e associazioni private promotrici di cultura.

I laureati nei corsi di laurea di tale campo devono:

- possedere una solida formazione di base e la padronanza specifica delle discipline geografiche, economiche e sociologiche, delle materie culturali e giuridiche;
- possedere gli strumenti teorici, tecnici e metodologici necessari per l'interpretazione e la rappresentazione e del territorio e dello spazio prodotto dalle attività umane e del rapporto tra queste e l'ambiente fisico;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, per lo scambio di informazioni generali e possedere adeguate conoscenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, nell'ambito specifico di competenza.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **30**
classe **lauree**
in scienze geografiche

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bologna

- Scienze geografiche

Università degli Studi di Firenze

- Geografia umana e organizzazione del territorio

Università degli Studi di Genova

- Scienze geografiche applicate. Territorio - ambiente - turismo

Università degli Studi di Milano

- Scienze umane dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Università degli Studi di Padova

- Geografia dei processi territoriali

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Vercelli

- Promozione e gestione del turismo, Novara

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Geografia

Università degli Studi di Torino

- Scienze geografiche e territoriali



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

Le attività professionali nel campo delle scienze geografiche

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in enti pubblici e privati che utilizzino professionalità coerenti con la tipologia di competenze specifiche fornite dal corso di laurea, nonché nei settori della rappresentazione e dell'analisi del territorio, dell'identificazione e valorizzazione delle risorse dei connessi fenomeni economici e politici. Appartengono al campo delle Scienze geografiche alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ Il geografo

Il geografo è un operatore dotato di adeguate conoscenze negli ambiti umanistici e sociali, ma anche di competenze statistiche e cartografiche supportate dalle moderne tecniche informatiche. Opera nel campo dell'analisi, della valorizzazione e della gestione delle risorse territoriali, della programmazione economica e urbanistica, dell'individuazione degli ambiti ottimali di organizzazione e di fornitura dei servizi, della localizzazione delle attività economiche, delle infrastrutture e degli apparati strumentali, dell'amministrazione e del governo di ambiente, territorio e paesaggio. Trova occupazione:

- negli enti pubblici – statali, regionali, provinciali e comunali – che si occupano di analisi e programmazione territoriale per l'elaborazione e la realizzazione di specifici progetti di gestione ambientale e paesaggistica e per l'elaborazione e la realizzazione di specifici progetti di sviluppo e per l'analisi di rischio ambientale;
- negli enti privati e istituzioni culturali che operano in campo ambientale e territoriale;
- nelle aziende pubbliche e private e istituzioni varie che operano nei settori della rappresentazione del territorio e, in generale, in campo cartografico come consulente per la produzione cartografica, redattore di carte generali e tematiche, gestione di sistemi informativi territoriali (Gis);
- nei settori della comunicazione giornalistica, editoriale e radio-televisiva;
- negli enti di ricerca;
- nella gestione e fruizione dei beni culturali territoriali (parchi, aree di pregio dal punto di vista dell'ambiente e della cultura materiale tradizionale);
- nell'editoria scolastica, giornalistica, multimediale e televisiva come redattori e supervisori di argomenti socio-territoriali, economico-territoriali, paesaggistici, ambientali.

→ L'analista del territorio

L'analista del territorio opera nelle amministrazioni pubbliche centrali e locali, in attività emergenti quali la gestione del patrimonio ambientale, anche con riguardo alla valutazione d'impatto; la valorizzazione culturale, turistica e produttiva del territorio; la riorganizzazione e l'ottimizzazione degli ambienti amministrativi funzionali; la promozione di forme d'integrazione economica e culturale – a livello regionale, nazionale, comunitario. Presso le imprese economiche l'analista del territorio può trovare impiego a supporto del governo dei flussi logistici e delle opzioni localizzative; nella sfera della comunicazione; in attività di marketing; in attività editoriali specialistiche e di massa, ecc.

→ Il mediatore territoriale

Il mediatore territoriale è una figura che va acquistando peso crescente in Italia e all'estero, anche in connessione con le dinamiche della mondializzazione. È un operatore capace di cogliere le potenzialità di aggregazione delle collettività locali e di promuoverne lo sviluppo sulla base del patrimonio culturale sedimentato nella territorialità. Attraverso il recupero e la valorizzazione delle espressioni non necessariamente materiali della cultura, egli apprende e lavora su modelli di identità locale, attiva strategie di empowerment di comunità, svolge una fondamentale funzione di raccordo tra processi globali e problemi locali. È idoneo a operare in contesti geografici differenziati, in ambito urbano o rurale, in paesi avanzati o in via di sviluppo.

→ Il promotore turistico

Il promotore turistico è agente dello sviluppo turistico locale, programmatore e gestore dei territori turistici, gestore di aziende di servizi turistici, organizzatore di itinerari turistici specializzati (turismo culturale, naturalistico, scolastico, religioso, archeologico, enogastronomico, ecc.), tour operator, accompagnatore turistico internazionale, organizzatore di congressi e altri eventi aggregativi. Le sue capacità organizzative concernono le attitudini a selezionare gli aspetti più interessanti ed attraenti degli ambienti fisici ed umani da proporre agli utenti del servizio turistico, tenendo conto delle limitazioni e dei rischi (igienico-sanitari, legislativi, sociopolitici ecc.) esistenti nei luoghi di soggiorno e dei necessari margini di resa economica.

I laureati nei corsi di tale campo di attività devono:

- acquisire una formazione di base finalizzata all'indagine storica mediante l'apprendimento delle principali metodologie specifiche e delle nozioni fondamentali delle discipline e delle tecniche ausiliarie;
- apprendere le linee generali della storia dell'umanità e acquisire familiarità con linguaggi e stili storiografici, con l'uso delle fonti documentarie e orali e della tradizione storiografica, con i profili diacronici delle relazioni di genere e con la conoscenza diretta di alcune fonti in originale.

→ durata **3 anni**
crediti **180**
classe di appartenenza **38**
classe **lauree**
in scienze storiche

→ **dove si studia**

Università degli Studi di Bari

- Scienze storiche e sociali

Università degli Studi di Bologna

- Storia
- Storia, culture e civiltà orientali

Università della Calabria

- Storia, Rende

Università degli Studi di Catania

- Scienze storiche e politiche

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

- Storia, Chieti

Università degli Studi di Firenze

- Storia

Università degli Studi di Genova

- Storia

Università degli Studi de L'Aquila

- Storia

Università degli Studi di Macerata

- Storia e memoria delle culture europee

Università degli Studi di Messina

- Storia

Università degli Studi di Milano

- Scienze storiche

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- Storia

Università degli Studi di Padova

- Storia

Università degli Studi di Palermo

- Scienze storiche

Università degli Studi di Perugia

- Storia della società, della cultura e della politica

Università di Pisa

- Storia

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

- Scienze storiche
- Scienze storico-religiose
- Storia medievale moderna e contemporanea
- Storia e civiltà dell'Oriente e del mediterraneo dall'antichità all'età moderna
- Teorie e pratiche dell'antropologia

Università degli Studi Roma Tre

- Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale

Università non statale Europea di Roma

- Scienze storiche

Università degli Studi di Siena

- Storia, tradizione, innovazione

Università degli Studi di Torino

- Società e culture d'Europa

Università degli Studi di Trento

- Scienze storiche

Università degli Studi di Trieste

- Storia

Università "Ca' Foscari" di Venezia

- Storia



per indirizzi
numeri telefonici
siti internet
vedi il capitolo
università in Italia,
pagina **252**

→ **Le attività professionali nel campo delle scienze storiche**

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in enti pubblici e privati nei settori dei servizi culturali, del recupero di attività, tradizioni e identità locali, e degli istituti di cultura di tipo specifico; inoltre saranno in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza. Appartengono al campo delle scienze storiche alcune attività professionali quali, a titolo esemplificativo:

→ **Le attività professionali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio**

Un primo settore di attività dello storico è la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico di enti ed istituzioni pubbliche e private con spiccate caratteristiche di innovazione (organizzazione e riorganizzazione di archivi, biblioteche, cineteche, centri di documentazione, musei specialmente mediante il ricorso alle nuove tecnologie multimediali, costruzione di relativi siti web, costruzioni di reti tematiche su internet).

→ **Le attività professionali per la promozione e la gestione dell'informazione storica**

Un secondo settore di attività è la promozione e la gestione dell'informazione storica e storico-culturale nei media (giornali, riviste, editoria, radio-tv, cinema), ivi compresa la progettazione di strumenti e sussidi didattici per l'insegnamento della storia e la formazione a distanza utilizzando le nuove tecniche di comunicazione (multimedialità).

→ **Le attività professionali per la cooperazione internazionale**

Un terzo settore di attività è la cooperazione internazionale. L'acquisizione di una solida conoscenza di base della dimensione internazionale dei processi storici e delle relative metodologie e tecniche d'indagine storiografica è indispensabile per cogliere la natura delle trasformazioni in atto nel contesto mondiale, europeo e italiano, con particolare riguardo ai profili e ai contesti della cooperazione internazionale: la promozione culturale nell'ambito delle competenze istituzionali del Ministero degli Affari esteri; le istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere operanti all'estero; la carriera diplomatica e nelle organizzazioni internazionali, in particolare europee; gli organismi nazionali e internazionali di cooperazione multi e bilaterale per l'elaborazione di programmi e progetti di aiuto allo sviluppo o di intervento umanitario; il campo specifico dei diritti umani.

→ **Le attività professionali per la valorizzazione del territorio**

Un quarto settore di attività è la valorizzazione del territorio. Si individua una figura professionale che, coniugando conoscenze e competenze nei campi della storia della società e del territorio, della geografia e della cartografia, delle relazioni cultura-ambiente anche in prospettiva diacronica, può affiancare i tecnici nella complessa opera di governo del sistema società-ambiente sia nelle amministrazioni centrali e locali, sia nelle istituzioni pubbliche e private che a diverso titolo si occupano di programmazione e di sviluppo culturale del territorio (itinerari attrezzati, musei di storia locale, parchi archeologico-industriali, ecc.).

→ **Le attività professionali nel settore della storia antica**

Un quinto settore di attività è quello della storia antica. L'acquisizione di una formazione storica di base, fondata sull'apprendimento delle principali metodologie specifiche – con l'uso di fonti scritte e iconografiche – e delle nozioni fondamentali delle discipline e delle tecniche ausiliarie, nonché la conoscenza dei profili diacronici delle relazioni di genere permetteranno di svolgere attività professionali nei seguenti settori: archivi; biblioteche; enti locali e società private preposte alla conservazione e gestione dei beni culturali; sezioni didattiche dei musei; editoria specializzata.

→ **Le attività professionali nel settore delle religioni**

Un sesto settore di attività è quello delle religioni. La conoscenza della storia delle religioni nelle sue interazioni con la storia delle civiltà, culture e società, con attenzione agli aspetti istituzionali (organizzazione, strutture, culti, dottrine, legislazione), alle diverse manifestazioni dei fenomeni religiosi e alla loro rilevanza nei processi di costruzione delle identità culturali, sociali e politiche e dei ruoli sociali, familiari e di genere apre sbocchi professionali nel settore dell'insegnamento della religione, nella conservazione dei beni culturali e ambientali, con particolare competenza su quelli di matrice e profilo religioso; nell'editoria e nella comunicazione sociale con particolare riguardo al settore storico-religioso.

→ **Le attività professionali per l'interculturalità**

Un settimo settore di attività è quello dell'interculturalità. Una formazione indirizzata alla comprensione e alla ricostruzione storica di tematiche quali alterità, identità, convivenza, genere, tolleranza e intolleranza, discriminazione e integrazione con particolare attenzione al multiculturalismo, al confronto e comunicazione tra culture e identità diverse, secondo anche quanto stabilito dalla Carta dei diritti dell'Unione europea relativa alle discriminazioni riguardanti razza, origini etniche, religioni, genere, può preparare consulenti per l'integrazione multiculturale presso enti pubblici regionali e nazionali, enti privati, istituti assistenziali, scuole, associazioni non governative, associazioni per il volontariato.

→ **Le attività professionali nel settore della storia economica**

Un ottavo settore di attività è quello della storia economica. La conoscenza della storia contemporanea e l'integrazione di opportune conoscenze economico-statistiche, sociologiche e territoriali, promuove competenze nell'analisi dei processi d'industrializzazione e di modernizzazione: dal processo di evoluzione delle strutture demografiche ai mutamenti che hanno investito la composizione e il ruolo della famiglia; dallo sviluppo dei movimenti collettivi (partiti, sindacati, associazioni, ecc.) alle condizioni materiali e di lavoro delle diverse categorie sociali, fino ai movimenti migratori locali e internazionali che hanno accompagnato e accompagnano le diverse fasi di articolazione dell'economia mondiale. Le figure professionali correlate conducono analisi, ricerche e progetti in campo sociale, economico, statistico, demografico per conto di grandi aziende e banche, amministrazioni, fondazioni e istituti di ricerca e di studio.